Sabato 4 Luglio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 157

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

I brindisi per il Re

Roma 3 — Nella seduta del Consiglio di stamane, Morin sottopose ai colleghi i testi dei brindisi che verranno pronunziati a Parigi. Quello del Re accennerà alle antiche memorie dei due paesi.

Martini vuole andarsene

Roma 3 — L'on. Martini ha confermato il suo fermo proposito di lasciare nel venturo autunno il governo dell'Eritrea.

Intanto si assicura che il Ministero non sceglierà il successore di Martini tra gli uomini politici.

Le entrate postali e telegrafiche

Roma 3 — Le entrate postali e telegrafiche del mese di giugno superarono di 245.882 lire quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal primo luglio a tutto giugno segnano un aumento di lire 5.169.240 in confronto dell'esercizio *precedente*.

Per le convenzioni ferroviarie

Roma 3 — L'on. Zanardelli ebbe una lunga conferenza col ministro Balenzano sul *problema ferroviario*. Zanardelli ha fatto invitare a Roma i direttori generali delle società ferroviarie e quello della società veneta per avere delle proposte concrete e *trovare la soluzione* del grave problema.

Il raccolto del grano

Roma 3 — Notizie, che pervengono al ministero d'Agricoltura assicurano che il raccolto delle granaglie si annunzia in Italia promettentissimo.

Si avrà certamente un raccolto superiore alla media ed superiore anche a quello del 1902.

Dopo le marcie disastrosa

Roma 3 — Il ministro della guerra ha indirizzata una circolare ai comandanti di corpo d'armata invitandoli ad evitare si effettuino marcie faticose dalle truppe durante le ore calde.

Per i martiri di Cosenza

Il giorno 26 luglio Venezia commemorerà i suoi figli fratelli Attilio ed *Emilio Bandiera* e *Domenico Moro*, fucilati dai Borboni in Cosenza, rei di aver sognato fin dal 1844 l'Italia libera ed una.

Dal Comitato esecutivo, composto dei Presidenti o delegati di dette Società, fu diramato invito a tutte le Società militari consorelle della regione Veneta, perchè intervengano alla mesta e doverosa cerimonia e 17 già risposero affermativamente.

L'on. senatore Cavalli gentilmente accettò di tenere il discorso commemorativo, ed il sindaco di Venezia a dimostrare che la città è unita nel ricordare quei prodi concittadini, ha accettato non solo la Presidenza Onoraria del *Comitato*, ma ha promesso in nome del Comune ogni maggiore appoggio materiale e morale.

Il Comitato sta adoperandosi per ottenere per le rappresentanze militari della regione che interveranno le maggiori facilitazioni di viaggio.

Venne stabilita la convocazione di una medaglia commemorativa che sarà data in dono alle associazioni militari che si recheranno a Venezia con la rispettiva bandiera.

In quel giorno si pubblicherà un numero unico al quale hanno promesso collaborare spiccate individualità.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

La relazione del dott. Sabbatini all'unione delle Camere di commercio sulla rinnovazione dei trattati con l'Austria, la Germania, la Svizzera, approvata con voti unanimi dall'assemblea delle Camere nei giorni scorsi a Roma, esamina minutamente le condizioni dei mercati dell'Europa centrale in rapporto alle nostre esportazioni.

Le nostre importazioni in Germania, Svizzera ed Austria-Ungheria salgono in media a 520 milioni all'anno, cioè rappresentano il 40 0/0 delle nostre esportazioni totali.

Esse si sono venute svolgendo nella serie degli anni, ma nei primi due casi in maniera piuttosto indipendente dai trattati del 1892, mentre le nostre importazioni in Austria-Ungheria furono beneficamente influenzate da trattato di commercio e sopratutto dalla clausola sui vini.

Ma quei tre mercati hanno un potere di assorbimento di materie prime e di prodotti alimentari molto maggiore: basti dire che essi assorbono in complesso e per questi due gruppi riuniti per 7 miliardi circa all'anno. Dunque noi abbiamo la possibilità di allargarci ancora molto su quei mercati di consumo.

Giunto a questa prima conclusione, il dott. Sabbatini dimostra che hanno anche interesse i tre Stati in discorso di vedere aumentare, a *favorire le nostre importazioni* in essi. Essi sono esportatori di manufatti: dunque hanno interesse a introdurre la materia greggia alle migliori condizioni possibili.

E quanto ai prodotti alimentari, un regime che non li aggravi, faciliterà consumi senza danneggiare la produzione locale, trattandosi di produzioni essenzialmente diverse e non facilmente surrogabili.

La possibilità di conflitto si limiterebbe, in caso, a pochi e secondari prodotti.

Concludendo: la Germania, l'Austria, la Svizzera hanno interesse ad evitare ogni dissidio doganale, a favorire anzi le *nostre esportazioni*, e a *concedere*, in ogni caso, all'Italia, nelle nuove tariffe convenzionali, il trattamento della nazione più favorita.

Che se nuove riduzione non possono essere concesse, siano almeno mantenute tutte le facilitazioni accordate dai vigenti trattati.

IL TELEGRAFO SENZA FILI
applicato alle macchine da scrivere
L'invenzione di un ligure

Scrivono da S. Lucia del Serino al Giornale d'Italia:

« Mi giunge da Nuova York la notizia di una invenzione del mio amico Giuseppe Musso di una macchina che permette di applicare l'invenzione del Marconi alle macchine da scrivere. A giudizio di moltissimi ingegneri americani, l'invenzione di Giuseppe Musso è *destinata* a produrre una rivoluzione nel campo dei telegrafi senza fili.

Di fatti, i vantaggi attribuiti al sistema Musso sono tali da far presumere che presto l'attuale *sistema Morse* diverrà di rara applicazione. Quest'ultimo, come ognuno sa, riceve i telegrammi sopra una striscia di carta in un alfabeto convenzionale, costituito da una combinazione di punti e linee, dipendenti da una serie di impulsi elettrici di corrispondente durata. Con l'apparato Musso invece, il telegramma riesce direttamente stampato sopra una pagina di caratteri tipografici.

L'importanza di questo fatto non può sfuggire a nessuno, se si considera il tempo che viene risparmiato alla trasmissione, bastando un solo brevissimo impulso elettrico, per imprimere una lettera o un altro segno qualunque della corrispondenza, nè l'impiegato dovrà tradurre e trascrivere il telegramma.

Si è costituita a Nuova York una *società col titolo* « The Musso Duplex Typewriting Wireless Telegraph Company », con capitale di un milione di dollari. Essa si è resa concessionaria di tutti i diritti di privativa spettanti all'inventore.

Giuseppe Musso è nato il 26 gennaio 1867 a Vado, nel Genovesato. Ancora giovane, entrò nella carriera del Demanio, ed era ricevitore del Registro quando nel 1891 si laureò in giurisprudenza all'Università di Genova.

Nel 1900 fu promosso ad ispettore del Demanio a Sant'Angelo de' Lombardi, dove lo conobbi, carica che attualmente conserva, poi che è in aspettativa.

Giuseppe Musso, per quanto educato agli studii di giurisprudenza e di amministrazione pubblica, mai non seppe rinunziare agli studii prediletti di fisica ed ingegneria meccanica che occuparono la mente di lui dalla prima gioventù.

A Sant'Angelo de' Lombardi, nella quiete de' nostri monti alpini, portò a termine la sua invenzione, ed ora egli è partito in seguito ad offerte cospicue di capitalisti inglesi ed americani che lo hanno invitato a lasciare la patria e lanciarsi nel mondo industriale ».

AMORE TRAGICO

Telegrafano da Budapest in data di ieri:

A Mezö Bereny, presso Arad, un tal Luigi Dorabi era stato preso da violenta passione amorosa per la moglie d'un suo vicino, certa Eleg, la quale però respinse sempre le sue proposte. Saputo che la donna era divenuta madre, il Dorabi si recò a visitarla, ma essa lo pregò di allontanarsi. Quegli allora, estratta una rivoltella, ne tirò un colpo alla testa della donna, che alzatasi e grondante sangue corse da una sua vicina e cadde morta; poi con un'altra revolverata uccise il neonato. Dopo ciò il Dorabi corse a chiudersi in casa sua e si impiccò.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 3 luglio — **Domenica** prossima grande festa popolare in piazza Paolo Diacono, con l'estrazione della annuale tombola di beneficenza.

Dopo la tombola, e dopo il concerto bandistico, grandioso ballo, fuochi artificiali, fiaccolata ecc.

Se il tempo non ci sarà avverso, si prevede un concorso straordinario di forastieri, anche d'oltre confine. Rammentiamo che per i sigg. gitanti della vicina Udine, è stato accordato un treno speciale in partenza da Cividale alla mezzanotte.

E' *così bello viaggiar di notte*...

Per la Esposizione regionale. — Parecchi di Cividale concorreranno con i loro prodotti alla mostra regionale di Udine.

Fra altri la ditta Piccoli e comp. per la fabbricazione delle splendide stufe in terra cotta inverniciata.

Sono così attraenti per la forma e per gli svariati disegni, da poter figurare in qualunque elegante salotto.

Figurerà pure un tipo di stufa trasportabile.

Noi crediamo che la ditta fabbricante si farà onore; e crediamo pure che in Italia sia l'unica fabbrica del genere.

Convegno ciclistico. — Per il convegno ciclistico si lavora con interessamento, ed ai premi già deliberati se ne aggiungeranno d'altri assai interessanti. In proposito ne parleremo quanto prima.

Intanto siamo lieti di partecipare che il Convegno promette di riuscire *numerosissimo*.

Da Trieste e da Gorizia è assicurato un forte contingente.

Il Comitato, ne siamo certi, farà gli onori di casa nel migliore dei modi.

Il caldo — Da qualque giorno il caldo si fa sentire, e la campagna si è rimessa tanto da far sperare bene.

4 giugno.

Comitato « Pro Dante ». — Il Comitato della Dante può dirsi iniziato sotto lieti auspici. Finora gli aderenti sono 35. *Ora pregano* i volonterosi di mandare sollecitamente la loro adesione, dovendosi fra breve convocare l'assemblea dei soci per l'approvazione del regolamento e per la nomina delle cariche.

Pescheria. — Quanto prima verrà istituita una regolare pescheria, la quale verrà aperta non meno di tre volte per settimana, e ci fornirà pesce fresco ed a buone condizioni.

Così sarà tolto una buona volta lo sconcio del libero commercio in piazza, e quello ambulante, pericoloso alla salute, perchè è risaputo che lo si porta in giro quando non può venire esitato in piazza, e quindi in condizioni di *deperimento* e spesse volte passato, come si dice, o fracido.

L'idea quindi è ottima dal lato economico e dal lato igienico.

Avviso. — Domani verranno pubblicati i cartelloni a colori, litografati dalla Ditta fratelli Strigaro, e relativi alla grande festa ciclistica del giorno 26 corrente.

Aggiunta. — Nella relazione di ieri vennero omessi due nomi, designati a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Società Esercenti, e sono i signori:

Sussolig Luigi e Feliciano Strazzolini.

Mortegliano, 2 (rit.) — *Gravissima disgrazia.* — *(Clebe)* Un triste fatto ha ieri dolorosamente impressionato i pacifici abitanti del vicino paesello di S. Maria. Due fanciulli, certi Favotti Settimio e Teresa di Antonio si trastullavano, rincorrendosi nelle vicinanze della loro abitazione. Quest'ultima, che aveva sulle spalle una forca, ad un certo punto s'arrestò improvvisamente; volle sfortuna che al fratello, il quale la seguiva, un dente del pericoloso utensile gli entrasse in bocca, e, perforando nella regione della gola n'uscì, dalla parte posteriore del collo.

Venne chiamato d'urgenza il dott. Bertuzzi, il quale gli praticò le cure necessarie. Ora che scrivo, l'infelice *versa in* gravi condizioni.

Una carezza poco di buon grado ricevette ieri il servo del conte G. Batt. Varmo, certo, Dibarbora Giovanni, da un cavallo che conduceva dal maniscalco, il quale imbizzarritosi drizzandosi sulle gambe di dietro gli appoggiò ... poco graziosamente una zampa sul braccio destro *producendogli* contusione da farlo riposare... forzatamente per parecchi giorni.

S. Vito al Tagliamento, 3 — **Patronato scolastico.** — Il Comitato ha diretto alla cittadinanza il seguente nobile appello:

« La vista di tanti piccoli *infelici* che, frequentando la scuola, portano nel viso emaciato, nel corpicino stentato, nelle vesti lacere i segni della più desolante miseria, diede qui l'impulso ad una pietosa e benefica Istituzione, qual'è quella del Patronato Scolastico che, come già sorse e fiorì per la carità dei buoni in moltissime città d'Italia ed anche in vari luoghi della nostra provincia, si è ora costituito pure in San Vito, allo scopo di sollevare la miseria nelle scuole del Comune.

Ma *questa istituzione* che ha per base la carità allo spirito di carità deve attingersi per svolgere e prosperare.

Il Comitato quindi rivolge un primo appello alla pietà cittadina e prega anche la S. V. d'una offerta qualsiasi in denaro o in effetti di vestiario.

Le signorine componenti il Comitato si recheranno nella corrente settimana a raccogliere personalmente le offerte in denaro, mentre gl'indumenti potranno essere mandati direttamente alla Direzione delle scuole femminili.

La S. V. vorrà certo concorrere per quanto può a quest'opera di beneficenza, per cui Le si rendono anticipati ringraziamenti.

Tricesimo, 4 — **Caffè messo a nuovo** — Tricesimo, mèta domenicale di molti Udinesi, va abbellendosi; offrendo sempre più quelle comodità oggi reclamate dal pubblico e dagli ospiti che ci onorano delle loro graditissime visite.

L'amico Sbuelz ha voluto *riformare* il Caffè principale *della nostra* piazza e l'intraprendente conte di Montegnacco si assunse l'incarico di abbellirlo e dotarlo di tutti i generi più fini in modo di rendere un locale pari a quelli di città.

E col caldo attuale sarà un refrigerio per gli *habitués* potersi umettare la gola con una bibita gelata o con una tazza della eccellente Birra di Puntigam, mentre il dopo pranzo e la cena troveranno un distinto *moka*.

Stasera avrà luogo l'apertura ed auguriamo al nuovo conduttore molti e buoni affari.

Prato Carnico, 3 — Funebri — Dopo lunga malattia sopportata con eroica rassegnazione, nella ancora giovane età di 44 anni, ieri cessava di vivere la buona e gentile signora Caterina Roja Davanzo nata Sorem.

Quanti ebbero il piacere di conoscerla ricorderanno sempre l'animo suo gentile, la squisitezza dei modi, il delicato pensare, sì che come fascino conquistava i cuori colla dolcezza del sorriso e la profondità degli sguardi.

Ogni idea buona ed ogni sentimento gentile ebbero in lei viva interpretazione, il suo *cuore sensibile* a tutte le sventure fu conforto ed aiuto ai tanti miseri che a lei si rivolsero.

Nella tranquilla e serena sua dipartita lascia in tutti una larga ed intensa eredità di affetti, ed un caro ricordo ed esempio: la nobile virtù del sacrificio.

In queste ore di tristezza, possa, il generale cordoglio di quanti la conobbero, il sincero dolore di tutto il popolo di questo Comune, il senso indefinibile di vuoto che lascia negli animi di chi la conobbe più da vicino, alquanto lenire lo strazio del marito, dei figli e dei parenti.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

ribile. Un vero uragano si scatenava sul parco della Jonchère. Rifeci la strada già percorsa. Saltai dal balcone della signorina Charnay sul terrazzo e di là guadagnai gli erbai. Ero appena a trecento passi dal castello quando compresi che mi era stato teso un tranello dalla duchessa e ch'ella s'era servita di sua nipote, *ignara* dei suoi disegni, per trarmi in un orrendo agguato. Non l'accuso. Doveva odiarmi. Narro. Due enormi cani, trattenuti da un guardiano, furono sguinzagliati contro di me. Io ero inerme! Fu una lotta di cui non potete comprendere l'orrore. Ne uscii vincitore ma crivellato di ferite e restai mezzo morto nei boschi al di là delle mura del parco. Il giorno dopo il signor Vaunoise mi raccolse e mi diede asilo in casa sua con apparente generosità, che me gli cattivò.

Dopo una breve pausa Giorgio soggiunse:

— Il dottore Campayrol mi curò, non senza abilità, e tre mesi dopo ero in piena via di guarigione. Allora aveva l'anima più malata del corpo; io soffriva cioè orribilmente. Un incidente mi finì. Ricevetti una lettera della signorina di Charnay che mi richiedeva la sua libertà in termini che non potevano lasciare alcun dubbio sui suoi sentimenti. Le risposi secondo il suo desiderio, da disperato, ma con un'affezione di cui non mi potevo disfare. Più tardi, sempre a mezzo del dottore Campayrol, ricevetti una seconda lettera che conteneva un addio definitivo e mi annunziava in *due parole* la morte delle sue bimbe. Questa l'aveva dettata la duchessa. Partii col cuore straziato ed espatriai. Sono quindi rimasto in America da dove non sono tornato che recentemente, attratto da questa onnipotente passione che non mi ha mai lasciato e colla quale morrò. Ho ritrovata la signorina di Charnay maritata al signor di Vaunoise e sventurata quanto me. Ed allora mi apparve tutta una trama d'infamie. Fummo l'uno e l'altra vittime di strane macchinazioni. Non vi nasconderò che ho un doppio scopo da raggiungere.

— Quale? — chiese Vittorino.

— Ritrovare le mie figlie, prima di *tutto*.

— E poi?

— Scoprire l'autore delle infamie che mi hanno perduto.

— Avete almeno un indizio?

— Ne ho due. Prima di tutto l'improvvisa fortuna di quel Campayrol...

— E poi?

— Vi ho parlato delle lettere che mi furono consegnate da lui. Io non ho mai scritto quelle che lei ha ricevuto.

— La vostra memoria non v'inganna?

— Tutti i particolari di questa storia, che è la mia vita, sono scolpiti in linee di fuoco nella mia testa.

— Chi accusate?

— Il signor di Vaunoise a quell'epoca era rovinato.

— Da cima a fondo.

— Doveva considerare la signorina di Charnay come un'ancora di salvezza.

— E' evidente.

— Per sposarla doveva persuader lei che io rinunziava ad ogni speranza e costringere me a lasciare il campo libero ad altri, credendo alla sua indifferenza ed al suo disprezzo.

— Infatti...

— Il signor Vaunoise ha dunque dovuto combinare questa infamia ed eseguirla forse con la complicità del dottore.

— Ma come?

— Le nostre lettere furono affidate a quel Campayrol... Si poteva dunque imitarle e contraffarle.

— Lo credete?...

— A Parigi, degli abili falsari...

Il commesso guardò lo straniero con degli occhi che annunziavano una *notizia*.

— Voi sapete qualche cosa? — disse Giorgio Dambert, colpito da questo sguardo.

— E' vero!

— Ditemi il nome del colpevole, e la vostra fortuna è fatta.

— Non ve lo venderò, signore. Ve lo darò per niente.

— Non mi conoscete...

— La vostra causa è giusta... Mi pare che io vi debba venire in aiuto a un dipresso come se dei malfattori vi privassero dell'orologio, in mezzo alla strada, davanti a casa mia. A Preuilly siamo gente onesta. E poi il vostro volto mi piace... O si sente simpatia, o non si sente.

Dambert sorrise.

Il commesso aprì una specie di leggio, rozzo, tutto macchiato d'inchiostro e chiuso a doppia serratura.

— Un giorno — disse — io entrai in una casa del borgo, e da un cesto di carte vecchie ne tolsi una per accendere la mia pipa. Spiegandola, mi parve molto strana, ed io me la sono ficcata in tasca, anzichè gettarla sul fuoco. Questa carta eccola.

La presentò al suo visitatore che la esaminò con stupore. Era la minuta della lettera ch'egli aveva ricevuto dalla signorina Charnay.

— E questa casa? — chiese.

— La vedete da qui, dall'altro lato della strada. In quel tempo l'abitava il dottor Campayrol... Oggi la troverebbe senza dubbio meschina...

— Dunque era lui?

— Il falsificatore delle vostre lettere?

— Sì.

— Egli stesso.

— Ne siete sicuro?

— Non era alle sue prime prove.

(Continua)

Le precauzioni contro il caldo

Colpo di calore — Perchè i cani mettono fuori la lingua — Non bisogna dormire al sole — Le macchie di rossore e il colpo di sole — I rimedi per la cura della bellezza muliebre.

In tutte le stagioni dell'anno vi sono dei malcontenti; gli uni, preferendo il caldo, durante l'inverno stanno imbacuccati, chiusi negli appartamenti, e dichiarano che la stagione fredda è per loro un vero supplizio.

D'estate cambia la canzone; quando il termometro passa i 15 gradi gli avversari del calore si lamentano di perdere l'appetito, di non poter più dormire, d'essere senza coraggio... e chi più ne ha più ne metta. L'estate per loro è la stagione terribile.

In fondo queste non sono che preferenze personali, poichè nei nostri paesi le temperature fredde o calde non sono mai abbastanza eccessive per giustificare realmente tali lagnanze. Si vuol dire cioè che la salute, salvo qualche eccezione, in realtà non soffre della temperatura massima o minima.

Tuttavia il troppo grande calore produce ogni anno alcuni casi d'insolazione o colpi di caldo che sono bene spesso dovuti a mancanza di precauzione.

***

Il colpo di calore è dovuto a un'elevazione progressiva ma rapida della temperatura del corpo, che non può più lottare da sè stesso per raffreddarsi. Gli è che in effetto perchè l'organismo funzioni bene bisogna che la sua temperatura non sorpassi mai una media che per l'uomo oscilla fra i 37 e i 38 gradi. La temperatura dell'aria non è che raramente a questo livello. Pertanto noi abbiamo degli organi incaricati di mantenere un giusto equilibrio.

E' principalmente la traspirazione e l'evaporazione del sudore alla superficie del corpo che abbassano la temperatura; ciò che spiega perchè sudiamo quando siamo esposti al sole o quando facciamo qualche esercizio violento che eleva la temperatura del corpo.

Le funzioni della pelle sono favorite dai bagni, dalle doccie, dalle frizioni.

***

I cani non hanno facoltà di traspirare dalla pelle. Essi si difendono contro il calore aspirando ed esalando dal polmone la quantità di vapore acqueo necessario per far abbassare la loro temperatura.

Quando fa caldo i cani mettono fuori la lingua e respirano affannosamente. Così facendo lottano contro la morte immediata.

Se si mette ad un cane una museruola ben chiusa, impedendogli assolutamente di aprire la gola, e lo si espone in pieno sole in un pomeriggio, quando il termometro sale fino a 40 o 50 gradi, la temperatura del cane sale progressivamente, sorpassa il normale, e la bestia, messa nell'impossibilità di traspirare, muore dopo un'ora in seguito a un vero colpo di calore.

La causa più comune dei colpi di calore all'uomo è l'imprevidenza. Queste disgrazie si verificano quando l'individuo si corica, verso mezzodì, in pieno sole, come fanno i lavoratori della terra per riposarsi, in attesa di riprendere la zappa o la vanga; oppure quando si attarda troppo a lungo in una località scoperta, con vesti poco igieniche.

Nei paesi del sole è usanza vestirsi di lana bianca, perchè questo colore e la lana sono cattivi conduttori del calore, impedendo ai raggi del sole di giungere fino alla pelle.

Evitiamo dunque di esporci al sole di mezzogiorno e sopratutto di riposarci a lungo quando siamo abbigliati di nero o di colore, e così eviteremo la congestione e il colpo di caldo.

A questo un saggio consiglio: poichè esse conoscono il loro avversario, sappiano anche sfuggire gli attacchi. Non si mettano al sole e portino dei cappelli che garantiscano la loro preziosa epidermide, coprendo il viso e il collo di un'ombra protettrice..., è sufficiente. Temono troppo il calore? Portino dei veli, precisamente come gli esploratori ai tropici, dei veli verdi per difendersi contro nemici ben più temibili, le velenose zanzare.

Le stesse precauzioni difenderanno dal colpo di sole, che trasforma in una ora il viso più bianco in una faccia da pellirossa. Senza contare che dopo alcuni giorni la pelle cade a piccole squame; nuovo motivo di disperazione per le belle.

Ma non bisogna lagnarsi troppo se la pelle abbrustolita si distacca, perchè solo così il naso non rimarrà troppo nero dopo il disgraziato accidente.

***

Per far sparire l'abbronzamento, le macchie di rossore e tutte le macchioline brune, l'unico mezzo è distrurre lo strato epidermico che le contiene.

Le macchie spariscono col tempo, se non vi si espone un'altra volta alla causa che le produce. Ma per giungere presto a questo risultato bisogna usare delle pomate attive, che distruggono rapidamente l'epidermide e la fanno cadere. Essa, in seguito, ricompare bianca come prima, poichè, fortunatamente, le macchie non invadono gli strati profondi della pelle, la cui distruzione produrrebbe delle cicatrici.

Consoliamoci dunque, belle signore: il male non è incurabile ed è leggiero. Bisogna rassegnarsi a vedere per alcune settimane il viso spelato. A questo prezzo si acquista una tinta pura e indenne dai colpi del nostro grande amico, il sole, il quale poi, a ben pensarci, non è tanto cattivo come vuole, quando vuole, sembrarlo.

***

Le signore si lagnano del sole sotto un altro punto di vista. Esse lo accusano di abbronzare la pelle e di far apparire delle macchie di rossore.

Le signore non hanno torto, perchè veramente il sole, non già per il suo calore, ma per la sua luce, è il gran colpevole di questi piccoli oltraggi alla bellezza femminile.

Gli uomini e gli animali sono di tinta tanto più scura in quanto abitano i paesi più soleggiati.

Se abitassimo al polo saremmo bianchi come gli omonimi vaganti sugli isolotti di ghiaccio.

Però certi animali, come la famosa volpe azzurra, cambiano colore col mutar di stagione; quando fa freddo, durante la notte polare di sei mesi, la prelodata volpe è bianca come un giglio, ma quando sopraggiunge lo sgelo perde il suo candore e assume una vaga tinta azzurrina argentata.

Probabilmente questo accomodamento della tinta della pelle e del pelo con lo stato atmosferico è utile alla salute. Ma ciò che è vero per gli animali è diventato in parte lettera morta per l'uomo, che, grazie alle civiltà, si è sbarazzato di molte esigenze naturali.

Dunque perchè non lottare contro la abbronzatura del sole e contro le macchie di rossore?

Queste compaiono come piccoli punti separati, brunicci, e cospargono il viso d'un tatuaggio naturale, che forma la disperazione delle belle donnine.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Filomena. Lunedì, 6, S. Isaia.

Effemeride storica. — *4 luglio 1823.*

E' risaputo come sia difficile togliere ad una parrocchia parte della sua giurisdizione! Eppure mons. Lodi vescovo di Udine con decreto 4 luglio 1823 segregò il Seminario dalla parrocchia del Carmine e S. Pietro, incorporandolo perpetuamente alla parrocchia della Cattedrale (*Arch. Sem.*).

Siccome se non pubbliche, certo private, sorsero poi delle questioni per questo provvedimento ledente diritti di *stola*, così dovette occuparsene l'arcivescovo Trevisanato che portò delle modificazioni, riprodotte (per chi desidera averne notizia) nel recente volume di mons. Pelizzo sul *Seminario di Udine* p. 345-346).

5 luglio 1834.

Nella guerra del 1859-60 il Comune di Codroipo, da solo, fornì un contingente di 28 volontari regolari ed irregolari. Uno di questi De Paulis Luigi di Zompicchia figlio di agricoltori, ferito a morte, il 24 giugno 1859, a San Martino, continuò a combattere, finchè spirò e sul campo stesso, venne decorato della medaglia al valor militare.

Sulla facciata della casa in cui nacque alcuni cittadini di Codroipo e di altro luogo vicino, con gentile pensiero, fecero collocare una lapide che fu inaugurata, in modo solenne nell'anno 1867, con questa iscrizione dettata dal sacerdote Luigi Candotti professore al R. Liceo di Udine:

Qui nato
il 5 Luglio 1834
Luigi de Paulis
ardente patriota, strenuo nell'armi
le battaglie dell'Indipendenza Italiana
eroicamente combattendo
a 24 giugno 1859
negli assalti del Sammartino
cadde e spirò.

(Numero unico d'occasione, ricordato dall'Occioni Bonaffons in *Bibliografia* n 1440, e Fabris: *Monografia di Codroipo* p. 200-201).

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 6 luglio — Azzano X, Maron di Brugnera, S. Giorgio Nog., Spilimbergo Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore.
Martedì 7 id. — Codroipo, Medea.
Mercoledì 8 id. — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.
Giovedì 9 id. — Artegna, Fiaibano, Sacile, Gorizia, Longarone.
Venerdì 10 id. — Bertiolo, Conegliano.
Sabato 11 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Aquileia, Motta di Livenza.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

INTERESSI CITTADINI

Il Consiglio provinciale

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica del 13 corr.:

1. Rinuncia del co. uff. Antonio di Trento da Presidente del Consiglio provinciale e sua surrogazione.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di produrre ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato circa le spedalità da 17 gennaio 1891 in poi del maniaco Carli Giuseppe fu Giovanni nato in Francenigo.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Polcenigo per investitura d'acqua del Livenza alle sorgenti della Santissima per uso potabile.
5. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto allo storno di lire 1500 dal fondo di riserva a favore dell'art. 3 del bilancio 1903 "Manutenzione e restauro fabbricato a sede dell'Ospizio Esposti".
6. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.
7. Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusiva (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 27 aprile 1903, oggetto 9).
8. Conto morale 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.
9. Conto consuntivo 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.
10. Conto morale e consuntivo 1902 dell'Ospizio Esposti e della Partorienti di Udine.
11. Assegnazione di somma alla Deputazione provinciale per spese in occasione delle Esposizioni di Udine.
12. Parere sulla domanda del Consorzio roiale di Udine per variazioni al progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto.
13. Modificazioni al Regolamento per la Risicoltura nella Provincia di Udine.
14. Sul passaggio di spese di carattere generale dalle Provincie allo Stato.

AI MACELLAI

Il Sindaco ha diramata ai macellai la circolare seguente:

Si è constatato che negli esercizi di macelleria non si tengono generalmente le bilancie all'altezza non superiore a m. 1.25 dal suolo, come prescrive l'articolo 117 del Regolamento di Polizia urbana, per modo che gli avventori non sono sempre in grado di riconoscere l'esattezza del peso delle carni.

A togliere questo abuso si richiama l'attenzione dei macellai alla necessità di far quanto occorre per l'osservanza della suddetta disposizione, e si fa loro invito a prestarsi sollecitamente a ciò, onde evitare le spiacevoli conseguenze dell'accertamento delle contravvenzioni relative.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Legge sugli infortuni degli operai. — La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno p. p. pubblicò la legge dello stesso giorno, la quale modifica le vigenti disposizioni sugli infortuni degli operai sul lavoro.

La nuova legge andrà in vigore il 29 dicembre di quest'anno.

ASSOCIAZIONI.

Il Circolo speleologico di Udine e la Società alpina delle Giulie. — Alla Società alpina delle Giulie, riunita a congresso il 29 giugno decorso da parte del nostro Circolo speleologico, fu inviato il seguente telegramma:

Circolo speleologico idrologico udinese invia fraterno saluto Società alpina Giulie plaudendo sapiente indef ssa attività spiegata comune campo ricerche speleologiche. Il Presidente *Musoni*.

Da parte della Società alpina delle Giulie si corrispose con l'invio di una cartolina-ricordo.

IMPORTAZIONE VIETATA

Scrivono da Cormons:

La Luogotenenza, causa l'esistenza del colera dei gallinacei nel vicino Regno, dispose quanto segue:

1. E' proibita fino ad ulteriore disposizione l'introduzione di pollame morto dal Regno d'Italia nella Regione Giulia;

2. Fino ad ulteriore ordine è permessa l'introduzione di pollame vivo dal Regno d'Italia nella Regione Giulia soltanto a mezzo di ferrovia per Cormons e Cervignano, semprechè i trasporti siano coperti dai prescritti certificati di provenienza.

Esposizione di Udine 1903

Gli edifici dell'Esposizione

sono quasi tutti compiuti. Si sta ora lavorando alacremente intorno alle decorazioni interne ed esterne della galleria delle Belle Arti. Manca ancora qualche piccola costruzione nell'interno dei cortili dell'Istituto tecnico e del Ginnasio Liceo.

***

Gli espositori saranno circa 2300; ricca e numerosa sarà la Mostra campionaria di bozzoli.

***

Si raccomanda ai signori espositori di inviare gli oggetti da esporre non più tardi del 20 luglio corr.

***

I pompieri in seguito alla recente deliberazione di Giunta, già da noi riferita, passano da oggi, per ragioni di prudenza, nel recinto dell'Esposizione.

La "Confraternita dei calzolai"

Fra gli argomenti rimasti sospesi nell'ultima seduta del Consiglio comunale e che sono stati perciò inclusi nell'ordine del giorno per la seduta prossima, indetta per giovedì prossimo 9 corr., si ha quello relativo al «concentramento delle opere pie dotali e delle istituzioni elemosiniere».

Dell'argomento importantissimo avemmo già ad esteamente occuparci e dicemmo come, per desiderio espresso dai calzolai, nel concentramento delle istituzioni elemosiniere non sarà compresa la *Confraternita dei calzolai di Udine*.

Crediamo opportuno, riferire quanto nella relazione Cappellani — 12 giugno 1892 — di questa istituzione, indubbiamente una delle più antiche della più antiche della città, è detto:

Non è nota l'origine di questa opera pia. Di essa si trova traccia in una miscellanea di Istrumenti, esistenti presso l'archivio della Confraternita, che comincia dal 1278; ma pare però che non fosse organizzata che nel 1379, ciò deducendo pure dagli atti d'Archivio.

Intendimento della Confraternita fu dalla sua origine di curare ammalati nell'apposito Ospitale compreso nel locale di sua residenza, di aiutare gli indigenti calzolai di Udine e di elargire grazie a fanciulle povere maritande; per cui questa confraternita si chiamava anche Ospitale dei Calzolai.

Il patrimonio venne formandosi per testamenti e legati disposti da benefattori, di cui nella denuncia non si trovano i nomi.

La confraternita andò soggetta a varie vicissitudini. Nel 1806, sotto la dominazione francese fu soppressa ed il patrimonio passò allo stato. Nel 1833 con Sovrana risoluzione 5 novembre, in seguito ad insistenti suppliche, venne dal governo austriaco ripristinata e restituito il patrimonio per quella parte ch'era rimasta invenduta.

Prima della soppressione, il reddito del patrimonio era di lire 13,556 sicchè il capitale doveva ammontare a circa lire 265,130 non compreso il locale di residenza con annesso Ospitale dei Calzolai, i mobili, gli arredi sacri ecc.

L'attuale patrimonio invece della Confraternita ammonta a sole lire 96,096.76 come risulta dallo specchietto unito alla denuncia, consistente in beni rustici, fabbricati urbani e specialmente in capitale ad interessi ed effetti pubblici, e la competenza annuale delle rispettive rendite ammonta a L. 5517.07 al lordo.

Dal Consuntivo 1889, pure unito, risulta che nel 1889 per beneficenza interna furono erogate lire 137.60, per beneficenza esterna lire 3249, in complesso lire 3,386.65.

Questa Opera pia ha statuto proprio approvato con decreto 5 settembre 1875.

I distaccamenti del 79.o fanteria

durante le manovre

Il 79° fanteria, qui di stanza, non parteciperà alle grandi manovre.

Esso — assieme all'80° — dovrà invece, durante il periodo di esse manovre, fornire il presidio ad alcune guarnigioni del Veneto pel disimpegno del servizio territoriale.

Il battaglione di stanza a Venezia lascierà quella città il 19 luglio per raggiungere il resto del reggimento a Palmanova, dove eseguirà i tiri di combattimento.

Il battaglione non tornerà però più a Venezia; a sostituirlo andrà quello che attualmente trovasi a Udine.

Ecco pertanto i vari distaccamenti qui accennati:

Il battaglione di Venezia (comando e due compagnie) a Verona dal 24 agosto; una compagnia a Rivoli, e una a Peschiera dai due di agosto. Il battaglione di Udine darà una compagnia a Rovigo dal 2 agosto, così pure il battaglione di Palmanova, il quale manderà una squadra al forte di Osoppo.

L'on. Caratti domani, alle ore 20.45, nel Teatro Sociale di Pordenone, gentilmente concesso, per invito di quella Società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, terrà una conferenza «Pro infanzia», sviluppando i concetti e gli scopi di questa filantropica istituzione, dovuta all'iniziativa di essa Società operaia.

Concorso. E' aperto in Roma, presso il Ministero, di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per titoli al posto di professore straordinario di tecnologie meccaniche, esclusa l'arte tessile, nel R. Museo Industriale Italiano in Torino, con lo stipendio annuo di lire 3500.

Il tasso di sconto delle cambiali. Con decreto ministeriale del 1 luglio il tasso di favore pel trimestre da luglio a settembre — al quale gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare cambiali con firme di primo ordine, è stato ridotto dal 4 al 3.50 0[0.

Echi dell'ultimo sciopero

I proprietari aderenti alla convenzione sono 29

Nei brevi commenti di ieri all'epilogo dello sciopero dei panattieri, nel mentre plaudevamo a «coloro, fra i proprietari, che la serena disamina della situazione anteposero ad ogni apriorística ed altezzosa caparbietà e che compresi dei nuovi tempi che nuove forme implicano nelle vertenze fra capitale e lavoro e che rapporti più equi reclamano fra l'uno e l'altro, accolsero la pregiudiziale degli operai circa il riconoscimento della Camera del Lavoro, ed accolsero, nei limiti del possibile, le domande dei lavoratori», formulavamo l'augurio che altri proprietari volessero «sollecitamente imitare la gran maggioranza dei loro colleghi e fare sì che ogni traccia incresciosa di questa competizione abbia a scomparire».

E siamo lieti di constatare come l'augurio nostro non sia caduto nel vuoto.

Il numero dei proprietari aderenti alla stipulata convenzione infatti, che l'altra mattina era solo di 10, che sali poche ore dopo a 15 e quindi a 17 e che ieri mattina aveva raggiunta la cifra di 19, è salito iersera a 20, e non accenna a fermarsi.

E di ciò va dato plauso ai proprietari stessi, che l'omaggio alle giuste richieste degli operai antepongono ad ogni malcompreso sentimento di... coerenza col già deliberato, sentimento che non sarebbe invece che un caparbio puntiglio.

Diamo qui, a titolo d'onore, il nome dei 20 proprietari accettanti la convenzione, fiduciosi e lieti di poter altri nomi aggiungere lunedì: Iogna Cucchini, Ruggero Brugnera, Giovanni Furlani, R. Molin Pradel, Claudio Taisch, Giuseppe Lodolo, Pietro Lucich, Antonio Fasiutti, Giuseppe Pesante, Giuseppe Cantoni, Cremese Celso, Morassi, Cooperativa, Colussi, Cremese-Colla, Querincis, Cucchini Angelo, Giuliani, Basaldella.

PER FINIRE

Il perchè di un rifiuto

e una risposta pepata

Al Segretario della Camera del Lavoro, che s'era recato dal proprietario Caucich per sentirne la definitiva risposta, circa la nota convenzione, così il Caucich si espresse:

«Io sono cattolico, apostolico romano, la mia religione è la religione cristiana e perciò non posso fare cose socialiste».

E' una risposta che vale un Perù, a dir poco, e che attesta la profondità delle argomentazioni dei pochi reprobi.

Ben a proposito ebbe il Barbui a fargli osservare che «se fosse un po' più cristiano e un po' meno cattolico apostolico romano avrebbe imparato a dare a ciascuno il suo».

Istituto comunale Uccellis. — *Scuola complementare pareggiata* — Risultato dello scrutinio finale:
Classe I. Iscritte 22 — Promosse 12.
Classe II. Iscritte 18 — Promosse 14.

Di fidanzamento e non di nozze doveva ieri essere parlato nei «Fiori d'arancio» da Pontebba.

Ad ogni modo permangono gli augurii di felicità alle due famiglie Micossi e Pesante, che saranno in breve allietate dalle auspicate nozze.

Addio festa del Redentore! Tempo fa abbiamo accennato come nella parrocchia del Redentore della nostra città fosse intendimento di solennizzare tale ricorrenza non mai fatta dalla Chiesa.

Il sig. Piva, che s'era dato tutt'uomo onde formare una Commissione, vi era riuscito; ma dopo maturati studi (ed aveva ottenuto dalla Società Esercenti un tenue sussidio) dovette per quest'anno abbandonare l'idea, perchè nel suo programma aveva incluso una luminaria a più premi vistosi, e non essendo perciò i parrocchiani in tempo per prepararsi ad esporre una decorosa illuminazione degna di premio, la Commissione pensò di rimandare al venturo anno e preparare un più variato e splendido programma.

Chi vivrà... vedrà.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria eseguirà domani sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la loggia Municipale:

1.	Marcia "Rimembranze"	Barbero
2.	Valzer "Sourire d'avril"	Depret
3	Canzone "L'Educanda di Sorrento"	Usiglio
4.	Pot-pourri "I Puritani"	Bellini
5.	Canzone, quartetto e coro d'introduzione "Rigoletto"	Verdi
6.	Danza Zingaresca	Caravaglios

A Cussignacco domani e posdomani ci sarà da divertirsi in occasione della tradizionale ed animatissima sagra.

Vi saranno trattenimenti variatissimi.

Nella corte Dienan ci sarà gran ballo popolare con scelta orchestrina di sette professori di Udine.

Bollettari per bozzoli
trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri ess minò la questione delle case dei poveri, per la rogazione della rendita del Legati Tullio.

— Diede sanatoria alla nomina dei falegnami Brusconi e Sello, degli ingegneri Regini e Pitacco a formare la Commissione di vigilanza e collaudo per i serramenti dell'edificio scolastico.

Detta commissione ha pieni poteri, ed ha già compiuta una parte dei suoi lavori di rilievo.

— Votò un encomio al vigile Pustetti per una operazione di polizia.

Dimissioni

L'egregio sig. Pietro Magistris ora eletto assessore effettivo nella Giunta Municipale, ha rassegnate le proprie dimissioni da membro del Consiglio ospedaliero, che nel prenderne atto, votava un plauso per l'opera sua ed il rammarico per perderne la preziosa collaborazione.

Pei bambini lattanti. Ieri la Presidenza dell'Ospitale Civile ebbe una lunga conferenza col Presidente della Congregazione di Carità circa la convenienza di studiar il modo che venga provvisto e stabilire un servizio per l'allattamento dei bambini le cui madri o sono degenti nell'Ospitale oppure non siano in stato di provvedervi. Non essendo nessuna delle due istituzioni suddette obbligate dai rispettivi statuti a provvedere a sì umanitario servizio, venne ritenuto di iniziare delle pratiche con l'on. Giunta Municipale perchè sia ogni anno devoluta una erogazione dalle rendite del Legato Tullio in favore di questo servizio.

Disertori rilasciati. Nel *Piccolo* di stamane, leggiamo la corrispondenza seguente da Gradisca:

L'altra sera si costituirono al locale Capitanato distrettuale certi Lorenzo Rensonetti, da Brescia e Ferdinando Scaltione da Mosseo (Alessandria) ventenni, aggregati al corpo di finanza italiana, del Comando di Cividale, distaccamento di Ranetto, i quali asserirono di esser disertati causa i maltrattamenti dei superiori.

L'autorità politica, dopo attinte informazioni ad Udine, rilasciò i disertori in libertà.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di giugno 1903

	QUALITÀ della merce	Esistenza al 31 maggio Colli	Esistenza al 31 maggio Chilogr.	Entrate del mese di giugno Colli	Entrate del mese di giugno Chilogr.	Uscite del mese di giugno Colli	Uscite del mese di giugno Chilogr.	Rimanenza al 30 giugno Colli	Rimanenza al 30 giugno Chilogr.
SETE	Nostrane	9	882.48	—	—	—	—	9	882.48
	Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
	Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	9	882.48	—	—	—	—	9	882.48
BOZZOLI	Nostrani	73	4874.40	74	4864.40	73	4874.40	74	4864.40
	Esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	73	4874.40	74	4864.40	73	4874.40	74	4864.40
	Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	82	5756.88	74	4834.40	73	4874.40	83	5746.88

Beneficenza. Il sig. dott. Clodoveo d'Agostini ha versate lire 2 a favore della Colonia Alpina per sveglierino malintoso.

— La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la spett. Giunta Comunale per il regalo di kg 52 di pane fatto al Pio Istituto.

— La Direzione dei due Istituti, Derelitte ed Asilo Infantile dell'Immacolata, rende distinte grazie alla Spettabile Giunta Municipale per la generosa offerta in pane fatta a beneficio degli stessi.

Vittima del lavoro. Verso le 6 pom. di ieri moriva all'Ospitale il falegname Nicolò Calligaris, quello che il 23 giugno u. s., alla fabbrica del sig. Giulio Haab in Basaldella, fu colpito, lavorando, nel basso ventre da una manovella.

Quest'oggi verrà fatta l'autopsia del cadavere e domani avranno luogo i funerali.

Il Calligaris lascia la moglie nel dolore; fu un lavoratore assiduo ed operoso, ottimo cittadino e padre di famiglia.

Una bambina investita da una bicicletta. Il ciclista Morassi transitava per via Francesco Mantica verso le 9 di ieri sera, e, sebbene andasse a poca velocità, investì una bambina di circa 3 anni e mezzo. Il Morassi smontato da bicicletta alzò la bambina e riscontrò che fortunatamente non aveva riportate che lievi scalfitture.

La prudenza non è mai troppa, signori ciclisti!

Ciondolo smarrito. Ieri sera percorrendo la strada dal Tribunale fino al negozio Gaspardis, per via Daniele Manin, è stato smarrito un ciondolo d'oro contenente, per lo smarritore, una preziosa memoria.

Chi potrà rinvenirlo è pregato portarlo alla Direzione del nostro Giornale, dove riceverà competente mancia.

La solita Tecla Massivera, l'impenitente ubbriacona, venne anche ieri sera, verso le 19.30, accompagnata in questura, dai vigili urbani, perchè, in via Poscolle, in preda ad una delle sue solite sbornie, dava di sè ben triste spettacolo.

Smaltita la *piomba* in guardina, venne stamane rilasciata.

L'opera dei vigili

Menini Carlo, commerciante, si buscò la contravvenzione perchè, senza aver ottenuta la prescritta licenza, autorizzava alcuni muratori a costruire uno steccato di fronte alla casa in via Superiore n. 4.

— Vennero sequestrati kg 27 di ciliege guaste.

— Zucchiatti Vincenzo negoziante in suini, venne ieri dichiarato in contravvenzione perchè transitava per via Mercatovecchio con bicicletta avente la targhetta manomessa.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 1 dell' 1 luglio 1903 contiene:

L'Esattoria Consorziale di Paluzza nota che il giorno 6 agosto nel locale della R. Pretura del mandamento di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditta debitrici di imposte verso lo stesso esattore.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di Manutenzione del tronco unico della strada nazionale n. 5 detta del Pulfero da porta Udine in Cividale al confine Austro-Ungarico durante il sessennio da 1 luglio 1897 a 30 giugno 1903, s'invitano i creditori verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare, alla Prefettura di Udine le eventuali opposizioni.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che revocò la procedura del fallimento di Cecchini Fabrizio di Udine ed ha nominato Commissario giudiziale il già curatore avvocato Nimis.

— L'eredità abbandonata da Locatello Calisto-Giovanni q.m Giacomo decesso in Maniago nel 18 giugno 1898 fu accettata dalla vedova Selva Matilde-Ernesta fu Antonio nell'interesse dei figli minori.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che deliberò gli immobili, siti in Comune censuario di S. Daniele, al sig. Podrecca Francesco fu Giuseppe di S. Leonardo, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 12 luglio 1903.

— L'avvocato Giuseppe Nimis rende noto che il 22 luglio davanti il Tribunale di Udine sopra richiesta di De Luca Angelo fu Gasparo contro Calligaro Giovanni fu Giuseppe detto Scudiella di Buia avrà luogo la rivendita all'asta degli immobili siti in Comune censuario di Treppo Grande e in Comune di Zagliacco.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Negro Giuseppe di Angelo: Fiorille Luigi lire 1.

Locatelli Giacomo: Bertuzzi D'Aronco Italia lire 1.

Sinigaglia dott. Marzio: Fam. Tomasoni di Bottelo lire 2.

Zuliani Remo: Fiumiani Augusto cent. 50.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Teresa D'Angeli Comino: Franceschinis avv. Erasmo lire 1.

Moro dott. cav. Antonio: Romano co. Antonio lire 5.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Vatta Aleardo: Francesco Sabbadini lire 1.

Canciani Ferrari Giuseppina: Giacomo Comessatti lire 5.

All'Istituto Derelitte in morte di

Teresa Comino: Maria ved. Cloco lire 5.

Anna Gatti, di Formeaso: Zuliani Ferdinando di Ferdinando lire 2.

COSE D'ARTE.

La morte dell'artista drammatico ENRICO BELLI BLANES

Dopo tre lunghi anni di malattia, negli ultimi giorni del passato giugno, cessava di vivere in Viù (Piemonte) una fulgida gloria dell'arte drammatica italiana: *Enrico Belli Blanes!*

A chi non era nota la fama che godeva in arte il povero Enrico? Come fu grande, fu altrettanto modesto, poichè (cosa rara oggidì) abborrì sempre la *reclame* tanto in voga negli artisti drammatici moderni.

Belli Blanes era figlio dell'arte; sua madre morta anni fa a Castel S. Pietro, presso Bologna, era Udinese e fu per diversi anni allieva del Filodrammatico comunale. Suo padre era pur esso figlio di comici e nipote del celebre Paolo Belli Blanes di cui il Rasi tanto ebbe a parlarne. E a proposito del Rasi ecco come giudica Enrico Belli Blanes nel suo dizionario dei comici: « Enrico Belli Blanes è uno dei più grandi caratteristi che fin'ora abbia registrato l'arte ». Infatti egli portò quel ruolo a tale grandezza che il più delle volte, lui in scena, il pubblico non d'altri si occupava. Or a codesto ascendente che egli aveva sullo spettatore, a codesta specie di fascino ch'egli esercitava su di lui, molto spesso contribuiva la perfezione dell'esteriorità, se così posso dire, nella quale sono raccolti l'abbigliamento, il portamento e la truccatura. La truccatura specialmente; perchè quando Belli Blanes appariva sulla scena ci si trovava ogni sera di fronte ad un quadro nuovo e meraviglioso, come nella *Perla di Popà Martin*, nel *Romanzo di un giovine povero*, nella *Patria!...* che *Saranon!...* che *Marchese de la Roque!...* che *Duca d'Alba!* Era insomma uno di quelli artisti per i quali non ci sono parti grandi o piccole, perchè da tutto traggono vantaggio.

Coscienzioso, preciso, onesto come uomo e come artista.

Amò l'arte per la quale consacrò quasi tutta la sua esistenza; tuttavia ciò non gli fece dimenticare i suoi doveri verso la Patria poichè nel 1866 fece la campagna con Garibaldi.

Recitò sino a tre anni fa quando, causa il male che lo condusse a prematura fine (soffriva di nefrite e di cuore), fu costretto suo malgrado ad abbandonare le scene.

Fu buono, onesto fino allo scrupolo e idolatrava la sua famiglia alla quale, via dell'arte, interamente si era dedicato.

Aveva solamente 56 anni e purtroppo, come accade a tutti i comici, non lasciò beni di fortuna!

FRA LIBRI E GIORNALI

Teresah: *Il Giudice*, dramma. — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di circa 100 pagine, lire una.

Il giudizio su questo dramma lo ha dato già il pubblico accorso in folla ad applaudirlo nelle platee dei principali teatri d'Italia, ove la forma materiata di quell'anima in pena creata dalla giovine scrittrice era Ermete Zaccone. I caratteri del personaggio visto così nitidamente e così perfettamente intuito all'autrice di *Rigoletto* si adattavano mirabilmente al temperamento artistico di Ermete Zaccone, e l'artista della parola ha così completato l'artista del pensiero riproducendo sulla scena, con una verità e una passione inarrivabili, i casi tragici che dovevano spingere fatalmente il *Giudice* al suicidio.

Far dunque ancora una volta rilevare al lettore il merito grande di questa creazione drammatica — che meritò il primo premio al concorso indetto dalla Società Italiana degli autori — ci sembra ora addirittura fuor di posto: il pubblico ha giudicato, ha giudicato favorevolmente ed ha giudicato bene. Caso anche da notarsi: il parere della critica, che va sempre cercando il pelo nell'uovo e cui non dispiace anche tirare il suo strale contro i giovani che sorgono su dalla volgare schiera, questa volta è andato pienamente d'accordo col parere della folla.

Ora noi non possiamo altro dire che dell'effetto prodotto dal *Giudice* alla lettura: e un tale effetto — il lettore perspicuo potrà facilmente giudicarlo da sè — è quello di una lettura piena di passione, d'ardore, di vita, che solleva e rimescola tutti i sentimenti del cuore umano e far plaudire all'ingegno giovanile e robusto di questa scrittrice audace che ha una una così profonda, completa e perfetta intuizione della vita Terésah non è più una speranza del teatro italiano, ma è, come ha detto un critico austero, una conquistata certezza.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R Istituto Tecnico

3 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	4/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.6	754.4	754.0	753.8
Umido relativo	44	48	63	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. N E
Term. centigr.	24.6	28.0	24.0	22.2

3 Temperatura: massima . . . . . 29.0; minima . . . . . 19.7; minima all'aperto 18.0

4 Temperatura: minima . . . . . . 19.2; minima all'aperto 18.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali, cielo vario al nord con qualche temporale, sereno altrove.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 3 luglio 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt' oggi kg. 1539.70. Prezzo giornaliero minimo L. 3.65, massimo L. 3.90.

Doppi: Quantità pesata kg. 4267.75. Prezzo min. L. 1.10, mas. 1.24.

Scarti: Quantità pesata kg. 11743.75. Prezzo min. L. 1.15, mas. L. 3.00.

Cividale 2 — Poligialli — incroci chinesi da L. 3.40 a 3.60.

Maniago, 2. — Sotto la Loggia Comunale è stata sospesa la compera dei bozzoli, ci dicono perchè tutti i produttori se ne andavano nel vicino Fanna ove li vendevano con maggior guadagno.

Mercato dei grani.

Udine 9 giugno 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.25 a 15.25
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala	»	»	10.50 a 12.—

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.	—.05 a —.06
Tegoline	» »	—.15 a —.18
Patate	» »	—.09 a —.—

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da L.	—.— a —.—
Lampone	» »	60.— a —.—
Ribes	» »	25.— a —.—
Pesche	» »	35. a 55.—
Fragole	» »	55.— a 90.—

Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Nella sua villa di Tamai di Pordenone, confortata dalla religione e dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, alle ore 10 d'oggi rendeva l'anima a Dio nell'età di 84 anni

ANTONIETTA MANZONI-SIMIONI.

Le figlie contessa Bianca di Caporiacco-Manzoni e Virginia Muzzati-Manzoni, anche a nome di tutti i parenti, danno il tristissimo annuncio pregando d'esser dispensate dalle visite di condoglianze.

Il 3 luglio 1903.

I funerali avranno luogo domani a Tomai di Pordenone alle ore 5 e mezza pomeridiane.

Non si mandano partecipazioni speciali.

IN LATISANA

presso la Stazione Ferroviaria affittasi o vendesi — anche ad uso albergo — villa di nuova costruzione. — Posizione Amena. — Rivolgersi per trattative a Michelin Luigi, Latisana.

MANIFATTURE

(ex Negozio Tellini)

Stoffe da Uomo e da Signora

Seterie e Biancheria

Cotonerie ed articoli di moda

Stoffe da mobili ecc. ecc.

UDINE

Via Paolo Canciani, 5

LOTTERIA PROVINCIALE

A FAVORE DELLA

Esposizione Regionale

di Agricoltura — Industria — Arte

UDINE 1903

Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine

150.000 biglietti da UNA LIRA

— PREMI —

N.				
N.	1	da L	20.000	L 20 000
»	1	» »	1.000	» 1.000
»	2	» »	500	» 1.000
»	6	» »	100	» 600
»	10	» »	50	» 500
»	210	» »	20	» 4.200
»	1270	» »	10	» 12.700

N. 1500 premi del complessivo valore di L. 40.000

Primo Premio

L. 20.000 in contanti oppure Una colonia agricola e cioè:

a) Casa colonica con stalla relativa

b) Terreni superficie censuaria pertiche 228.65 pari a 63 ¼ campi friulani di cui trovasi: a prato circa campi 28, ad aratorio » 36

Un premio ogni 100 biglietti

La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo irrevocabilmente **entro il 27 Settembre 1903**, giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine.

Acquistando **un biglietto** si ha diritto di avere l'importo in contanti od in oggetti di valore commerciale superiore al premio toccato.

Sede del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

Gocetta ~~§ 30~~ — e Stringimenti Uretrali

Guariti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenca

di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Visite consultazioni tutti i giorni dalle ore **10** *alle* **11** *e dalle* **14** *alle* **16.**

Consulti per lettera L. 5.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Stabilimento industriale

cerca giovane apprendista scrivere fermo posta C. A. 158.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate; da una parte la cattiva gestione, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcooliche i perfrigeramenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie cioè: *rutti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc.* I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale **Marca Palma**, della sorgente di Loser János di Budapest; infatti questa, stimola la peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomanie e leucomanie derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi.

Senza contare che determinando una blanda purgagione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari basterà prendere un bicchiere di acqua Loser Janos, **Marca Palma** di 150 a 200 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere anche effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione che in generale non si lascierà molto attendere. 3

L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA,,

si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma,, e facsimile.

Proprietario LOSER JÁNOS — Budapest (Ungheria).

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore Istantaneo per lucidare ORO ARGENTO — RAME PACFONT OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

Io ANNA CSILLAG

colla mia magnifica capigliatura di Loreley lunga 185 cm. ottenuta in 14 mesi di uso della pomata inventata da me stessa, la raccomando quale unico mezzo riconosciuto dai più celebri autorità mediche per impedire la caduta dei capelli, per farli crescere e per rinforzare il bulbo capillare; agli uomini poi promuove la crescita della barba che diviene piena, folta e rigogliosa. Già dopo un breve uso, la medesima tanto rinomata preparazione, dà ai capelli lucentezza ed abbondanza e preserva anche dal l'incanutire fino alla più avanzata età.

Prezzo di un vaso di pomata L. 5.00
Un vaso doppio . . . . . . » 8.00

Spedizione postale giornalmente verso anticipazione dell'importo o verso rivalsa postale a tutte le parti del mondo direttamente dalla fabbriche:

ANNA CSILLAG
I. Graben N. 14 - VIENNA

AMARO D'UDINE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE
ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore *non alcoolico* è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage od irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

MIA
VELLUTINA LINETTI
IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola bianca, fresca, morbida.

SOAVEMENTE PROFUMATA alla Violetta, Heliotrope, Patchauli ed inodora

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chincaglierie, Farmacie, e Negozi droghe e biade. *Scatola piccola cent.* 20 — *grande lire* 1.

Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia

Franco di porto si spedisce una scatola grande contro invio di L. 1

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO
Macchine da cucire e Biciclette
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire, — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di ragude formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco.